

## Al loro posto Tonini e Lucà Cristiano sociali, lascia la coppia Gorrieri-Carniti

CHIANCIANO — È una staffetta generazionale, un passaggio di testimone tra i due padri nobili del movimento e due giovani neoleader. La 5ª assemblea nazionale dei cristiano sociali, che oggi chiuderà i battenti al centro congressi, è segnata dal ricambio al vertice. Il coordinatore nazionale, Pierre Carniti, e il presidente, Ermanno Gorrieri, che hanno guidato i «cattolici di sinistra» dall'atto di nascita del '93, consegnano il movimento (11 mila iscritti, 5 senatori, 6 deputati e due sottosegretari) nelle mani di un altro tandem: Mimmo Lucà, che sarà un presidente con più competenze tecniche rispetto a Gorrieri, e



Giorgio Tonini

Giorgio Tonini, coordinatore politico. Mimmo Lucà, 46 anni, sposato e padre di due figli, è stato vicepresidente delle Acli e ora è il vice presidente del gruppo del Ds alla Camera. È un esperto di politiche per la

famiglia e per il «welfare state». «Non vogliamo essere una riserva indiana — ha detto ieri all'assemblea di Chianciano — perché altrimenti saremmo destinati all'estinzione. I Ds mi sembravano un partito più bello, visto da fuori. Ma, seppur con meno entusiasmo di allora, non siamo pentiti della nostra scelta originaria». Giorgio Tonini, 40 anni, laurea in filosofia e ben 7 figli («di procreazione me ne intendo» ha scherzato nel corso del suo intervento), è stato invece presidente nazionale della Fuci, collaboratore di Carniti alla Cisl, e ora è «ghost-writer» di Veltroni. In molti discorsi del segretario ds si riconosce la sua mano. «Siamo cristiani e resteremo a sinistra — ha detto Tonini —, i Ds sono il nostro partito. Abbiamo rivendicato il diritto a starci dentro in forma collettiva, mantenendo il nostro tesseramento».

